Anno XLIII | Lunedì 6 dicembre 1909 | Conto corrente con la posta | N. 290

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 15.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

L'incarico a Sonnino

Abbiamo scritto all'avvento della crisi del ministero, che la persona indicata parlamentarmente a succedergli era l'on. Sonnino; ma soggiungevamo che ad un patto solo l'on. Sonnino sarebbe riuscito a comporre un'amministrazione salda e duratura; al patto, cioè, di non impegnarsi con l'estrema sinistra e di avere con sè quella parte della maggioranza giolittiana che si era staccata da Giolitti per la riforma tributaria o che si sarebbe staccata per le convenzioni marittime.

La *Stefani* ci comunica che l'on. Sonnino fu ricevuto dal Re e che il colloquio è stato lungo. Questo significa che Sua Maestà ha dato all'on. Sonnino l'incarico ufficioso di comporre la nuova amministrazione, salvo a rimetterlo rispettosamente qualora non riuscissero le pratiche che ha subito iniziate.

E le pratiche, tutte le informazioni concerdano in questo, mirano a conciliare quella parte, di cui più in su discorriamo della maggioranza, col nuovo ministero.

Ma sinora, anche in questo sono concordi le informazioni, l'on. Sonnino avrebbe avrebbe avuto poca anzi nessuna fortuna. L'on. Giolitti che fu fatto tastare rispose: « io non mi oppongo a che parte della maggioranza passi con Sonnino, ma che non mi domandi più che l'astensione. I benevoli riguardi non sono consentiti dal mio temperamento. »

Ora senza questi riguardi, di cui esponevano la necessità, nello stesso articolo di venerdì, come si potrà venire ad una pronta e logica soluzione della crisi? L'on. Bettolo, invitato a entrare nella nuova amministrazione, rispose che non consentiva ed in questo proposito risolutamente si mantiene.

Senza il concorso d'una personalità della vecchia maggioranza che goda il prestigio dell'on. Bettòlo (e quale altra vi è?) non vediamo possibile alcuna forte combinazione con l'on. Sonnino alla testa e si è stretti, a malincuore, prevedere che il suo nuovo tentativo o non riesce sul nascere o andrà incontro poscia, in tempo non lontano, a inevitabile insuccesso. *

Tre smentite

Gli onorevoli Stoppato, Indri e Bennicelli dichiarano sul *Giornale d'Italia* di non aver preso parte ed un riunione del gruppo cattolico e di non intendere di fare parte di questo e di nessun altro gruppo.

Gli elogi degli alleati

Berlino, 5. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, commentando nella rassegna settimanale la crisi ministeriale in Italia, scrive che nessuno può negare che il Ministero Giolitti agì in modo eminente secondo il suo programma, realizzando un lavoro fecondo per la prosperità del paese.

La candidatura del generale Asinari

nel collegio che fu dell'on. Fortis

Roma, 5. — *Si assicura che il sindaco di Poggio Mirteto e alcuni maggiorenti del collegio rappresentato dall'on. Fortis, abbiano deciso, in omaggio all'illustre defunto, di portare la candidatura del generale Asinari.*

L'improvviso trasferimento alla prefettura di Cremona

Cremona, 5. — Venne annunciato tempo fa che il ministero dell'interno aveva ordinata un'inchiesta nella regia prefettura di Cremona. Oggi con un telegramma giunto al prefetto, il ministro dell'interno ha ordinato il trasferimento del rag. Cully, il quale sarà mandato a S. Severo di Foggia. Il provvedimento ha destato in città grande impressione.

LE ESTREME ONORANZE ALLA SALMA di Alessandro Fortis

Il corteo imponentissimo

Roma, 5. (ore 17) — Nel pomeriggio ebbero luogo i solenni funerali dell'on. Alessandro Fortis.

Alle ore 14 si tirano i cordoni nella piazza Grazioli dinanzi all'abitazione dell'estinto.

Verso le 15.30 cominciarono a giungere le autorità e le rappresentanze tra cui Giolitti, Lacava, Orlando, Tittoni, Schanzer, Cocco-Ortu, Carcano, Spingardi, Mirabello, il generale Brusati primo aiutante di campo del Re, il conte Gianotti, il prefetto, consiglieri comunali, numerose notabilità.

Alle 15.40 il feretro fu trasportato a braccia dagli amici dell'estinto nel carro funebre. Sul feretro vengono deposte le corone del Re, la corona di Giolitti, la corona della figlia di Fortis, la Corona del municipio di Roma e le decorazioni del defunto.

Il corteo si mette subito in movimento. Reggono i cordoni il Sindaco di Forlì, il Sindaco di Poggio Mirteto, il Presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati, i sottosegretari Pompili e Dari, il presidente della Camera Marcora coi vice presidenti Finocchiaro e Cappelli. Seguono il feretro numerosissimi deputati tra cui gli onorevoli Sonnino, Salandra, Bettòlo, Boselli, Carmine, Tedesco, Riccio, Stoppato, Brunialti, Abignente, Prudente, il Presidente del Senato Manfredi i senatori Paternò, Blaserna, Fili Astolfone, l'ambasciatore di Francia Barrere, l'assessore del municipio Tonetti con altri assessori.

Il Corteo dirigesi in piazza del Collegio Romano. Procede un doppio cordone di carabinieri, seguono drappelli di guardie municipali, pompieri, la banda municipale, la banda dell'81. fanteria, il battaglione 82 fanteria. Quindi viene il carro funebre fiancheggiato dagli uscieri della Camera e del Senato.

Seguono la salma il genero co. Saffi, coi figli e gli altri membri della famiglia, il ministro Guardasigilli, deputati, generali, ufficiali. Vengono poi i labari della Massoneria, le bandiere dei reduci garibaldini, numerose associazioni, le rappresentanze dei ricreatori, il distaccamento di fanteria.

Seguono le carrozze della casa reale, del Senato, della Camera, dei ministri, i carri con altri fiori.

Il corteo sfila per via Caravita, Corso Umberto, Piazza Venezia, via Nazionale, Piazza Termini.

Malgrado tempo piovoso grande folla reverente e commossa assiste al passaggio del corteo.

In Piazza Termini le truppe si schierano in quadrato e rendono gli onori militari alla salma. Il presidente della Camera Marcora pronuncia un elevato commovente discorso, dando l'estremo saluto all'estinto. Indi il corteo si sciolse.

La sfilata del corteo

Il feretro, accompagnato dalla famiglia e dagli intimi, prosegue per Campo Verano ove fu subito tumulato in un loculo provvisorio.

Il lutto della Romagna

Rimini, 5. — Il municipio, gli enti morali, le associazioni politiche e patriottiche esposero la bandiera abbrunata per la morte di Fortis. Il municipio pubblicò un manifesto e venne rappresentato ai funerali in Roma.

La contessa Saffi ricevette telegrammi esprimenti condoglianze dalla Regina Madre e un dispaccio da Giolitti che le comunica l'odierno decreto reale, su proposta del consiglio dei ministri, che stabilisce che i funerali dell'on. Fortis si facciano a spese dello stato.

L'on. Giolitti rinnova le più sincere e vive condoglianze.

Una disgrazia sulla Iungfrau

Berna, 5. — Sei operai italiani che lavorano sulla ferrovia della Iungfrau furono sorpresi iersera da una valanga tra Scheidigg e il ghiacciaio di Peigher. Cinque poterono essere salvati; ma l'ultimo, certo Pelosa Giuseppe d'anni 21, è perito.

(*Stefani*)

Come si procede nella libera Australia

I promotori di uno sciopero arrestati per cospirazione

Sidney, 5. — In seguito al grande sciopero delle miniere del carbone della Nuova Galles del sud che dura da tanto tempo cagionando ingenti danni, il presidente e il segretario del comitato dello sciopero sono stati arrestati assieme a molti operai. Essi sono accusati di cospirazione contro la pubblica tranquillità.

LA CRONACA delle PROIBIZIONI A TRIESTE

Trieste, 5. — In poco più di tre settimane il Principe russo, luogotenente di Trieste, ha emanato i seguenti cosacchi provvedimenti:

Scioglimento della Ginnastica, proibizione dei manifesti della federazione degli insegnanti invitanti ad un comizio in difesa della scuola italiana, proibizione della conferenza di Pio Schinetti sulla Sicilia, proibizione della conferenza del prof. Orsi dell'Università di Padova, su Cavour, proibizione al trasformista dell'Eden di rappresentare personaggi italiani e finalmente ieri la polizia ha proibito il comizio della Federazione degli insegnanti, indetto per domani, a difesa della scuola italiana, minacciata dalle parallele slave.

Ciò che invece si permette

La politica indegna del Luogotenente imperiale

Trieste 5. — Vi preannunziai il divieto emesso, con ordinanza apposita, da questa autorità politica contro i due comizi indetti per oggi; uno dei maestri italiani, e l'altro dagli slavi.

Senonchè questi ultimi, nonostante la proibizione, si radunarono egualmente in un migliaio circa, poscia alcuni di essi andarono alla Luogotenenza a presentare al Governatore l'ordine del giorno votato nella breve riunione, nel quale si chiede l'istituzione di scuole slave nelle città italiane del litorale.

Nè ciò basta, giacchè alcuni gruppi di slavi, reduci del *meeting*, tentarono di inscenare dimostrazioni numerose nelle vie della città.

Una banda di costoro, circa 200, arrivata in piazza grande venne affrontata da buon nerbo di italiani, e ne scoppiò un conflitto nel quale si spararono dei colpi di rivoltella. Alcuni furono feriti, ed uno di essi fu trasportato all'ospedale.

La polizia poi caricò energicamente i contendenti disperdendoni ed arrestando due slavi e tre cittadini.

Non è chi non veda l'indegnità del contegno del signor imperiale Luogotenente, il quale non tollera che gli italiani si adunino, per difendere civilmente la loro nazionalità, ma tollera che lo facciano gli slavi per combattere la nazionalità italiana.

Non solo; ma li riceve a palazzo e poi li lascia sguinzagliare per le vie di Trieste come mandra di cani rognosi abbaianti contro l'italianità.

Ciò il luogotenente fa da alcun tempo, per insultare, provocare, macerare l'italianità di Trieste. Egli si vendica degli smacchi fattigli subire, recentemente, da Trieste italiana, non irredentista ma italiana. Egli tenta di nuovo di eccitare gli italiani a un largo e risoluto movimento di rivolta, per poterlo comprimere con le baionette e vantarsi d'aver salvato la monarchia, come voleva fare a Pola italiana, ma non v'è riuscito, il famoso Montecuccoli, il modenese grande oratore della flotta austriaca, divoratore di navi e di fiaschi di vino italiani.

Noi confidiamo che i triestini non perderanno la calma di fronte alla nuova insidia, ma insegneranno ancora e sempre all'Austria, nella forma legale finchè sarà possibile consentire, come un popolo fiero, amante della propria civiltà, sa difenderla e custodirla contro i grandi tiranni e i piccoli — i piccoli come questa raschiatura di Metternich che è l'attuale luogotenente di Trieste.

La tempesta nel Mare del Nord

Berlino, 5. — I danni cagionati dalla violenta tempesta imperversante nel mare del Nord sono rilevanti.

Anche sulle coste tedesche parecchie imbarcazioni sono scomparse. Si deplorano parecchi morti.

Il *Lokal Anzeiger* pubblica un dispaccio da Flensburg annunciante l'arenamento della torpediniera germanica *Hustik*. (*Stefani*)

Un ricorso in appello contro l'assoluzione dei malversatori di Kiel

Kiel, 4. — Il procuratore dell'impero ha interposto appello contro la sentenza di ieri assolvente tutti gli imputati nel processo per malversazioni commesse nei cantieri navali dello Stato. (*Stefani*)

Il ritorno del Re di Portogallo

Lisbona, 4. — Il Re è ritornato dal viaggio all'estero. Fu ricevuto alla stazione dai membri della famiglia reale, dai ministri, dalle autorità. Lungo il percorso dalla stazione alla Reggia gran folla gli fece una calorosa dimostrazione. La città è imbandierata.

(*Stefani*)

I terroristi in Russia

Tiflis, 4. — Tre terroristi spararono iersera in piena via sui passanti alcuni colpi di fucile Mauser. Gli agenti della polizia riuscirono a rinchiuderli in un vicolo senza uscita ove dopo due ore di difesa i terroristi rimasero mortalmente feriti. Al momento di morire essi confessarono d'aver ucciso a Ieleswatopol vari funzionari.

(*Stefani*)

Le elezioni in Inghilterra

Londra, 4. — I giornali annunciano che la data dello scioglimento della Camera dei Comuni è ufficialmente fissata all'8 gennaio.

(*Stefani*)

Mezzo milione di biglietti falsi!!

Messina, 4. — Dietro denuncia anonima inviata ai carabinieri di Palermo, si sono recati in territorio di Graniti, nella provincia di Messina, i carabinieri, dopo diligenti ricerche, hanno sequestrato in contrada Musciano una stampiglia e diverse lastre fotografiche di grande precisiane, nonchè circa mezzo milione in biglietti falsi di diverso taglio. Gli indiziati sono moltissimi, tra cui molte persone in vista. E' partito per Graniti il giudice istruttore.

CRONACA PROVINCIALE

Giunta Provinciale Amministrativa

(*Seduta del 4 dicembre*)

Affari approvati: Tarcento. Deliberazione del Consiglio comunale con la quale fu deciso di contrarre un mutuo di 125 000 lire con la Cassa di risparmio di Udine, allo scopo di provvedere alla ricostruzione del ponte sul Torre (70.000 lire), alla costruzione della strada Tarcento Aprato (20,000 lire), all'estinzione delle passività di 8000 lire e al pagamento di diverse spese per 27 000 lire.

Arta, Zuglio, Paluzza. Concorse nella spesa per la fermata di Caneva.

Riparto dei consiglieri nel Comune di Resia

La G. P. A. in sede di contenzioso discusse il ricorso per il riparto dei consiglieri nel Comune di Resia.

Venne sospesa ogni deliberazione, decidendo che la Prefettura faccia un sopraluogo.

Da S. DANIELE

Cena d'addio al colonnello cav. Bignami

Ci scrivono in data 5:

Iersera all'Albergo d'Italia, condotto dal signor Francesco Bianchi, ebbe luogo la cena che il nostro paese offrì con animo spontaneo e concorde all'egregio colonnello cav. Bignami, che lascia la nostra cittadina dopo un anno e mezzo di residenza.

All'ufficiale superiore, colto, rigido, scrupoloso nell'adempimento delle sue mansioni quale direttore dei vari lavori di fortificazione iniziati ed in parte compiuti nei dintorni di S. Daniele, il nostro paese attestò la più viva e sincera simpatia, concorrendo nella parte più eletta delle sue personalità, alla indimenticabile riunione di iersera.

Noto infatti fra gli intervenuti i signori: cav. Italico Piuzzi-Taboga, sindaco di S. Daniele, il cap. co. Quintino Ronchi, i signori assessori, il marchese De Concina, i tenenti Dondi, D'Alatri e Ronchi, i signori Antonio Angeli, il dott. Businelli, il direttore didattico signor Allatere anche quale rappresentante della stampa, l'ing. Gonano, i geometri Corradini e Gattoli, il dott. Ciro Pellarini, il dottor Gatti, il sig. Daniele nob. Farlatti, l'immancabile Giuseppe Tabacco e molti e molti altri.

Regnò la più viva e simpatica cordialità, che dovette essere per l'egregio festeggiato come l'attestazione più spontanea del sentimento gentile che egli seppe destare in tutti senza distinzione di ceto o di partito.

Allo spumante brindò il Sindaco cav. Italico Piuzzi-Taboga per dare con sentite parole il saluto al partente in nome di tutta la cittadinanza.

Brindarono in seguito il capitano co. Quintino Ronchi, il tenente Ronchi, il barone Paolo Toran de Castro, e finalmente il rappresentante della stampa signor Pietro Allatere.

A tutti rispose con parola semplice, commossa e vibrante il colonnello cav. Bignami, il quale seppe corrispondere con felice espressione alla dimostrazione di stima e di simpatia fattagli dal nostro paese.

Al partente cav. Bignami ed al suo aiutante tenente Battisti, gli auguri migliori. Il banchetto si protrasse sino alla mezzanotte.

Ottimo il servizio ed eccellenti i cibi.

In complesso una serata di cui resterà cara e lunga memoria fra noi.

Da CODROIPO

Tiro a segno — Pozzo artesiano — Nuovo caseificio — Dimissioni ritirate

Ci scrivono in data 5:

In seguito ad iniziativa del prof. Iginio Luè Verri, che trovò subito appoggio presso le autorità comunali e mandamentali, verrà istituito anche qui il tiro a segno nazionale. Finora vi sono 50 iscrizioni e fra qualche giorno si raggiungeranno le 200

Il prof. Verri ha conferito con i sindaci di Codroipo, Rivolto, Bertiolo e Talmassons: domani visiterà i tre altri Comuni del Mandamento, Camino, Varmo e Sedegliano.

Il Comune di Sedegliano ha votata la spesa di lire 3500 per la costruzione di un pozzo artesiano nel capoluogo. Secondo i calcoli di un rabdomante l'acqua dovrà scaturire da circa 100 metri di profondità.

A datare dal I dicembre funziona a Roveredo di Varmo, per l'iniziativa del sig. Agostino Dorigo, una nuova latteria sociale.

Con lettera spiegativa, il sig. Guagnini, aderendo alle pressioni fattegli da influenti persone, ha ritirate le dimissioni da capovigile urbano.

Da SPILIMBERGO

Guardia municipale — Conferenza

Ci scrivono in data 5:

Martedì 7 corr. anche qui avremo una guardia comunale. Finora erano concentrate in una sola persona le funzioni di spazzino, guardia comunale, canicida, ecc.

L'on Guido Podrecca terrà l'annunciata conferenza il giorno 19 corr. al Teatro Sociale.

Da PORDENONE

Disgrazia mortale — Sotto il treno

Ci scrivono in data 5:

Il manovale ferroviario Massimiliano Crivellaro di Mestre, mentre ieri mattina nel mezzo di un binario riscontrava il numero dei carri di un treno merci, non si accorse che entrava in stazione il treno proveniente da Venezia.

Il disgraziato manovale venne investito dalla locomotiva fra il terrore degli astanti.

Quando il treno si fermò il Crivellaro era ridotto un informe cadavere.

Dopo una prima inchiesta dell'autorità giudiziaria, il cadavere fu trasportato al cimitero.

Da CIVIDALE

Piccolo incendio

Ci scrivono in data 5:

Stamane alle 6 nella Stretta Tomadini si ebbe un principio d'incendio nella casa di proprietà del sig. Francesco Rampi, ricevitore del registro al riposo. Il proprietario se ne accorse per il primo, perchè ritornando a casa vide uscire fiamme dalla sua camera da letto.

Diede subito l'allarme che fece accorrere sul luogo cittadini e pompieri che spensero con poca fatica il piccolo incendio. Il danno è di circa L. 400. Il fuoco venne causato da una stufa.

Da PRAVISDOMINI

Il nuovo segretario

Ci scrivono in data 5:

Il nostro Consiglio comunale nella

sua seduta di ieri ha nominato il sig. Giuseppe Pancino, di S. Stino di Livenza a segretario comunale.

Da MUZZANA del Turgnano

Ci scrivono in data 3:

L'egregio sig. Andrea Carandone, già dottore in giurisprudenza, in questi giorni conseguiva anche la laurea in leggi sociali.

Al bravissimo giovane che tanto onora il suo nome ed il suo paese, vadano i più sinceri auguri per uno splendido avvenire. *Ciclo*

IMPARIAMO DALL'AUSTRIA!

Apprendiamo dai giornali che nella prima metà dello scorso novembre, la commissione politico sociale delle Camere di Vienna discusse ed approvò all'unanimità un disegno di legge governativo concernente alcune misure per combattere l'alcoolismo. Tale disegno di legge, presentato ora alla Camera dei deputati, è diviso in tre parti: la prima contenente disposizioni di diritto industriale, la seconda norme di diritto privato, e la terza misure di diritto penale.

Le disposizioni di diritto industriale tendono a limitare per l'avvenire il numero delle liquorerie ed a restringere il commercio al dettaglio di bevande spiritose (cioè la vendita di quantità inferiori ai 5 litri). Le autorità nel decidere sulle domande di concessione per ambedue queste industrie dovranno prendere in riflesso il bisogno effettivo della popolazione e la possibilità della sorveglianza dei locali di vendita da parte della polizia. La vendita di bevande alcooliche mediante apparati automatici sarebbe fatta dipendere da speciali autorizzazioni, da concedersi soltanto in circostanze particolari. Nel disegno di legge sono infine previste disposizioni speciali atte a reprimere lo smercio abusivo delle bevande alcooliche e si autorizzano le autorità politiche provinciali a stabilire per il proprio territorio un « numerus clausus » delle concessioni da rilasciarsi.

Delle disposizioni di diritto privato contenute nel disegno di legge va sopratutto notata quella *che dichiara non impetibili da parte dei proprietari o dei detentori di liquorerie* e di negozi al minuto di bevande spiritose, crediti derivanti da vendite « in credenza » di bibite alcooliche.

La terza parte del progetto governativo, diretta specialmente contro i bevitori, contiene, come abbiamo già rilevato, disposizioni di diritto penale. Mediante queste si stabilirebbe quasi una forma speciale di responsabilità degli ubriachi per le azioni punibili da loro commesse e per i danni da loro arrecati a terze persone.

Infine sono previste pene per individui ripetutamente trovati in istato di ubbriachezza in luoghi pubblici e per quei proprietari di liquorerie e di spacci che venderanno bibite alcooliche a individui già ubbriachi.

STATO CIVILE

Bollettino settim. dal 28 novem. al 4 dic.

NASCITE

Nati vivi maschi 14 femmine 6
» morti » 2 » —
» esposti » — » 1

Totale N. 23

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Ettore Balugani tramviere con Virginia Pancera domestica — Silvestro Foglia cuoco con Veronica Della Mea cameriera — Francesco Lehetmayer cameriere con Giuditta Cesco cameriera.

MATRIMONI

G. B. Blasone falegname con Anna Ciani tessitrice — Gio. Batta Dirtoni ferroviere con Ippolita Cuman civile — Fortunato Marzinotto infermiere con Ida Gremese casalinga — Valentino Juri agricoltore con Ida Conci cucitrice.

MORTI

Domenica Piani ved. Feruglio d'anni 76 ostessa — Vincenzo Rizzi fu Pietro d'anni 77 agricoltore — Elisabetta Bulfoni ved. Fantini d'anni 73 casalinga — Caterina Rumis ved. Terin d'anni 73 casalinga — Anna Buiatti ved. Buiatti di anni 65 casalinga — Lidia Stabile di Luigi d'anni 5 — Luigi Nobile di Luigi d'anni 40 agricoltore — Nicolò Rauter fu Nicolò d'anni 62 capomastro — Mons. Pietro Zamburlini fu Sante d'anni 76 arcivescovo cav. dei S.S. Maurizio e Lazzaro — Amalia Franzolini ved. Carlini d'anni 65 casalinga — Michele Vogrig fu Antonio d'anni 46 agricoltore — Serafino Petron fu Angelo d'anni 83 agricoltore — Lucia Moro Cesarini fu G. B. d'anni 71 domestica — Mario Gorasso di Giovanni d'anni 2 e mesi 6 — Santa Maurini Bernardis fu Girolamo d'anni 70 casalinga — Lucia Saccavini Nazzi fu Valentino d'anni 88 agricola — Sebastiano Valent fu Francesco d'anni 65 tagliapietra — Luigi Baldovini fu Cesare d'anni 84 bracciante — Francesco Politi fu G. B. d'anni 87 possidente — Domenica Angeli fu Pietro d'anni 71 casalinga — Girolamo Anoessi di mesi 4 — Bernardina Petruzzi fu Michele d'anni 66 monaca — Giacomo Zanchetta di Giovanni d'anni 56 pensionato ferroviario — Carolina D'Odorico d'anni 38 casalinga — Bisanzi di mesi uno e mezzo.

Totale N. 25, dei quali 11 a domicilio.

Cronaca cittadina

il telefono del Giornale porta il num. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 5 dicembre ore 8 Termometro + 4.5
Minima aperto notte + 1.8 Barometro 746
Stato atmosferico: vario Vento S.
Pressione: crescente Ieri piovoso
Temperatura massima: + 9.7 Minima + 4.
Media + 7.33 Acqua caduta 33.5

L'INNUGURAZIONE DEL TIRO AL FLOBERT

L'eleganza e la comodità dello « stand »

Malgrado il tempaccio, con puntualità di veri tiratori, ieri mattina alle 10 e mezzo allo *Stand* della Società del Tiro al Flobert erano convenuti i rappresentanti delle autorità, parecchi soci e una squadra di vispi ragazzi, già addestrati nelle passate domeniche.

Erano presenti il sindaco comm. Pecile e l'assessore Conti, il maggiore del *Vicenza* cavalleria cav. Camurati in rappresentanza del chiarissimo colonnello Pirozzi ed il capitano Manfredini, il signor Pizzio direttore delle Scuole comunali, il presidente del T. a segno signor Gabriele Tonini, il vicepresidente signor Brugnerotto, il sig. Florit, il capitano Angelo Fabris, direttore e il sig. Santi vicedirettore e il signor Emilio Doretti segretario del Tiro a segno, il maestro Daldan, col figlio Luigi un giovanetto che già rende utili servigi come istruttore il maestro Pettoello, signori Muccioli e Petronio, i rappresentanti del *Gazzettino* e del *Giornale di Udine*.

Lo *stand* è ampio, solido, d'una eleganza semplicità. Collocato in un sito arioso (braida Muzzatti) sulla circonvallazione non lontano dal centro, presenta tutti i vantaggi della posizione e della comodità. Accanto allo *stand* vi è una capanna in legno per l'armaiuolo. Ora, che siamo all'inizio si adoperano quattro carabine; — sono armi buone, di maneggio facile e sicuro. Così le hanno giudicate gli egregi signori ufficiali che ebbero parole di vivo elogio per l'istituzione, il sindaco, l'assessore Conti e il signor Pizzio che promisero il più cordiale appoggio.

Le adesioni e i discorsi

Viene data lettura di biglietti di scusa del com. Ronchi, presidente onorario del Tiro a segno udinese e del comm. Misani, preside dell'Istituto tecnico e del prof. Dabalà preside del R. Liceo Ginnasiale.

Il cav. maggiore Pacinotti, ispettore del Tiro a segno, in licenza, inviò una lettera di scusa, in cui diceva:

«Gratissimo del pensiero gentile e dell'onore che mi si procura, sono spiacente il non potere intervenire a detta inaugurazione.

«Faccio caldi voti che la cerimonia riesca solenne come merita il patriottico scopo della istituzione, e che numerosi i baldi giovani della forte regione si iscrivano al Sodalizio.»

Indi prese la parola il signor Gabriele Tonini il quale disse:

Anche oggi in questa geniale festa d'armi prendo la parola quale Presidente della Società del Tiro a Segno di Udine, con sommo mio compiacimento.

Alle autorità militari e civili intervenute gentilmente mando il saluto nostro, il nostro ringraziamento, giacchè colla loro presenza manifestamente vollero dimostrare la grande importanza pratica che la novella istituzione ha in modo speciale per la gioventù nostra.

L'idea di fondare un tiro al Flobert è sorta in seno alla Presidenza del Tiro a segno, seguendo il principio ormai accarezzato di popolarizzare quanto più possibile fra i giovani, l'esercizio delle armi.

Se oggi, o signori, con vero compiacimento possiamo inaugurare lo stand del Flobert, si è per merito principale del sig. cav. Edoardo Tellini, del sig. Gino Giacomelli, del nobile Alessandro Del Torso, del sig. Antonio Dal Dan e per tacere d'altri che misero in opera tutta la loro influenza e il buon volere per la buona riuscita della Istituzione.

Mi torna doveroso ringraziare questi benemeriti e di ricordare anche l'opera assidua e intelligente del sig. Luigi Dal Dan che ha già istruito parecchi giovani nel tiro al Flobert e ne ha curato le nuove iscrizioni, e ora attende al riordinamento amministrativo della società.

Mi auguro che in modo speciale i giovani abbiano ad approfittare, che i nostri giovani mai secondi in tutte le buone iniziative, abbiano ad accorrere numerosi, addimostrando col loro intervento che l'utilità del Tiro a segno viene da loro degnamente apprezzata.

Mi auguro pure che i preposti ai diversi collegi cittadini, seguendo questo ordine di idee non faranno a meno di iscrivere i loro allievi preparandoli alla palestra d'armi più elevata qual'è quella del tiro a segno nazionale.

Epperciò all'incremento della nuova istituzione è necessario l'appoggio di tutti; il voto nostro si è quello che le autorità municipali abbiano a rendere obbligatorio il tiro al Flobert nelle scuole elementari.

Se ciò sarà accettato benignamente, il nostro voto sarà completo inquantochè l'idea prima avrà avuta la sua attuazione pratica nel modo più perfetto coll'appoggio del primo magistrato cittadino, che mai è stato ad alcuno secondo al bene ed all'incremento dell'educazione fisica della gioventù.

Prepariamo i giovani per il domani — faremo così opera patriottica e altamente civile.

Ad essi il nostro saluto augurale ed il consiglio di sempre perseverare per la grandezza della patria.

Il signor Sindaco ringraziò il presidente e rinnovò gli augurii.

Le prove di tiro

Dopo di che si passò alle prove. Tirarono quasi tutti i signori presenti; poi la squadra dei ragazzi.

Alle 11, mentre diluviava ancora la cerimonia era finita.

Il numero dei soci del Tiro a segno Flobert è già un centinaio. Ma ora, appena s'inizierà il lavoro d'iscrizione degli alunni delle scuole comunali, dei convittori dei vari Istituti, di cui i direttori figurano tra i promotori della Società, dei liberi cittadini, il numero dei soci si eleverà, senza dubbio, ad alcune centinaia.

Una simile istituzione, piantata su basi razionali, con evidente intento civile, non può non trovare largo appoggio nella cittadinanza. La spesa annuale per ogni socio è modestissima: di lire due. Il costo del tiro è minimo.

Noi siamo certi che alla gara che si potrà fare nella primavera, il numero dei soci sarà più che raddoppiato — e la cittadinanza potrà assistere ad uno spettacolo di una sana ed efficace preparazione della nostra addolescenza a quella disciplina e a quel coraggio che d'un cittadino libero, appena sorga la necessità, fanno un valoroso soldato della patria.

La questione del riposo festivo

La parziale astensione dal lavoro

Sabato sera alle 20.30 nella Sala superiore del Teatro Minerva ebbe luogo l'annunciata assemblea degli Agenti, soci e non soci dell'unione. La stampa non fu ammesse.

La riunione si protrasse per oltre due ore, e da ultimo venne approvato un ordine del giorno col quale si deliberava quale atto di protesta contro la deliberazione della Giunta, che gli Agenti del ramo manifatture, chincaglierie ed affini si astenessero l'indomani dal lavoro; e la nomina di una commissione con incarico di portarsi dal Prefetto, dal Sindaco e dal deputato della città per esprimere a questi il fermo proposito degli Agenti di non subire, ad ogni costo, le sopraffazioni imposte dal voto della giunta.

Sabato verrà convocata una nuova assemblea; se le pratiche riusciranno vane si dice che verrà proclamato lo sciopero.

Ieri mattina alle otto si tenne in castello l'annunciato comizio. L'oratore fu l'avv. Cesattini che disse roba da chiodi della Giunta, intimandole guerra ad oltranza. Fu molto applaudito.

Dopo di che gli agenti, seguiti dai soliti ragazzi, girarono per via Paolo Sarpi e per Mercati Nuovo e Vecchio, fermandosi davanti le botteghe aperte e gridando: fora i crumiri!

Non occorre dire che i crumiri restavano dentro tutti.

Verso undici e tre quarti il gruppo fece un piccolo *charivari* davanti la casa del signor Francesco Minisini, presidente dell'Associazione Commercianti, volendo così protestare per il suo interessamento in difesa del commercio cittadino.

Indi si recarono sotto la loggia, dove stettero un po' a discorrere e poi si sbandarono, senza cagionare alcun disordine.

I negozi di pannine aperti ieri erano più della metà. Il *Gazzettino* cita i nomi di parecchi rimasti chiusi e che chiudevano sempre dopo la legge sul riposo settimanale.

L'intervento dei socialisti nella questione aiuterà a far succedere dei chiassi, ma non impedirà la soluzione, invocata dall'intera cittadinanza, di una conciliazione delle parti in omaggio al buon senso e per la difesa degli interessi singolari della classe e della collettività.

I funebri dell'Arcivescovo

Il trasporto della salma al cimitero

Dopo l'accompagnamento al Duomo, da noi descritto nel giornale di sabato cominciò l'ufficio funebre, alle 11, colla messa solenne da morto celebrata da mons. Isola, vescovo di Concordia; venne cantata la messa a tre voci del Perosi. Finita la messa mons. Brisighelli, canonico della Metropolitana, disse l'orazione funebre dell'estinto Presule.

Fece la biografia dell'Estinto, ne rilevò le doti della mente, la infinita sua bontà, la mitezza del carattere.

Enumerò quanto fece per Udine e per l'archidiocesi, e chiuse dicendo che l'anima cara di mons. Zamburlini sarà sempre benedetta.

Dopo il discorso seguirono le cinque assoluzioni e quindi alle 12.30 venne ripreso il cammino per il cimitero.

Il feretro venne levato dal catafalco e portato sulla carrozza funebre.

Il corteo si ricompose nello stesso ordine di prima, ma non vi presero parte i vescovi i canonici e le autorità.

Sempre fra due fitte ale di popolo procede per via della Posta, piazza V. E. Via Cavour, Via Poscolle fino a porta Venezia, ove si ritirano i sacerdoti di fuori.

Alle 13,30 il corteo giunse al Cimitero.

Il feretro venne calato nel tumulo dei canonici in attesa del permesso di porlo definitivamente in chiesa.

Associazione agraria friulana. Nell'Assemblea generale dell'Associazione, ch'ebbe luogo sabato mattina alle 11, venne letta la relazione sullo sviluppo della sezione macchine, che procede molto bene con grande vantaggio dell'agricoltura. Su proposta del socio Mulloni, di Cividale, si stabilì d'intensificare la lotta contro la *diaspis pentagona*. Fu poi approvato ad unanimità il preventivo 1910 e furono rieletti ad unanimità i cinque consiglieri uscenti dott. G. B Romano (le cui dimissioni non si accettarono) dott. D. Pecile, F. Braida, co. E. de Brandis e co. D. Asquini, nonchè tutti i membri delle numerose commissioni. Il Presidente annunciò che la seduta di sabato era l'ultima che si teneva nei vecchi locali di via Rialto, poichè fra breve gli uffici dell'Associazione saranno trasportati nel palazzo acquistato in via Poscolle.

Dimissioni. Il signor Bosetti ha mandato sabato, le dimissioni da consigliere comunale.

La Camera del Lavoro e il riposo festivo. Anche la Camera del Lavoro ha pubblicato un manifesto, nel quale si dichiara pienamente solidaria con gli agenti e si unisce alla loro protesta.

Il concerto di ieri al Patronato. La sala del Patronato operaio femminile, in via Ronchi, malgrado il tempo cattivo era nel pomeriggio affollata d'un pubblico eletto, in grandissima parte signore. Erano certamente più di duecento le signore recatesi ad ascoltare il concerto del giovane violinista veneziano prof. Principe e della signorina Sostero, che accompagnò al piano e suonò due pezzi da sola *La Danza settecentesca* di Longo e la *Mazurka* di Saint-Saens.

Il signor Principe, che è bene conosciuto anche a Udine, confermò le sue eccellenti qualità di professore e rivelò nuove qualità, non ancora eccezionali ma molto pregevoli senza dubbio, di concertista. L'età, il talento superiore, e la passione dell'arte gli consentono di sperare (e noi glielo auguriamo di cuore) un brillante avvenire.

Non crediamo d'ingannarci dicendo che il pubblico intelligente che affollava la Sala del Patronato ha espresso, con le sue schiette approvazioni, lo stesso pensiero e fatto lo stesso augurio.

Egli ha suonato molto bene tutto. Ma dove si distinse, a nostro avviso, fu nel *Humoresque* di Dworak, eseguito con eleganza signorile e con sentimento profondo.

Piacquero poi sopratutto la *Ballade* di Vieuxtemps e la *Rapsodie hongroise* di Hauser. In quest'ultimo pezzo il prof. Principe ha avuto campo di mostrare tutto il suo valore. Una cosa gentile, ma non crediamo originale, la *Ninna-Nanna* di sua composizione. L'ha eseguita, in compenso, magistralmente. In complesso un ottimo successo, che sarebbe stato più brillante se avesse potuto preparare con la signorina che l'accompagnava al piano, un affiatamento più sapiente.

L'uscita dalla sala e il ritorno al centro della città mentre veniva giù un altro acquazzone, per quelle vie eccentriche, per accrescere la disgrazia ora in riparazione, furono una vera spedizione, piena d'insidie, per la eletta schiera delle signore che (debbo dirlo in onore delle donne friulane), affrontarono il mal tempo e la mala via con giocondo coraggio.

Le campane del Redentore benedette. Ieri si sarebbero dovute benedire le nuove campane del Redentore, ma per l'avvenuta morte di mons. Zamburlini si approfittò della presenza nostra città di mons. Isola, che fu pregato di procedere alla benedizione. Il vescovo di Concordia aderì di buon grado alla preghiera, e la cerimonia della benedizione seguì nel pomeriggio di sabato nei locali del Ricreatorio festivo udinese in Via Tiberio Deciani. Le campane saranno innalzate quanto prima; la festa inaugurale avrà luogo nella primavera.

Torneo di lotta. La serata di sabato passò tranquilla. Nella lotta ad oltranza Raicevich atterra il cosacco Sulimanoff. Al doppio spettacolo di ieri si ebbero i seguenti risultati. Spettacolo diurno: Pampuri atterra Winter in minuti 21, con un ponte schiacciato; Raicevich atterra Irenè francese, in 4 minuti. Allo spettacolo serale e davanti ad un pubblico numerosissimo M. Raicevich atterra Gambier, in una lotta di rivincita, durata di 17 minuti e definita con una cintura avanti portata egregiamente dal triestino. La seconda lotta, dopo pochi minuti, deve venir sospesa, giacchè il germanico Siegfried che lottava contro il milanese Pampuri, nell'irruenza dell'assalto accidentalmente si produceva la frattura dell'osso nasale. L'ultima lotta della serata si svolse fra l'austriaco Felgenhaüer ed il russo Soulimanof. L'assalto fu assai movimentato e relativamente corretto. Ai pochi atti di violenza dell'austriaco il cosacco rispose sempre energicamente, ripagando di buona moneta il Felgenhaüer. Il pubblico si divertì moltissimo assistendo all'incontro di questi due colossi, che dopo i 30 minuti regolamentari di lotta senza essere riusciti ad atterrarsi, minacciano di convertire il loro assalto in un vero e proprio fugilato. La lotta ad oltranza fra essi, fu quindi rimandata ad altra sera. Venne quindi annunciato che M. Raicevich concede un assalto di rivincita al cosacco Soulimanof da lui atterrato sabato sera.

— L'impresa si pregia annunciare che ha disposto che nei I. posti, si trovino delle sedie numerate che si possono prenotare — questa sera seguiranno le gare di lotta, ed avranno la sfida a tutta oltranza fra Raicevich e il tedesco Flegenhaner.

Ciò che vogliono gli infermieri. G'infermieri, riuniti in assemblea l'altro ieri, hanno deliberato di presentare le seguenti domande: 1. Aumenti di un ottavo dopo quattro anni di servizio. — 2. Pensione: paga intera dopo 25 anni, un quinto dopo 20, un terzo dopo 15. Dopo 10 anni un compenso in proporzione del servizio prestato, se invalido. 3. In caso di malattia: paga intera per mesi 6, metà stipendio per altri 6 mesi.

Un busto a Pietro Zorutti a Gorizia. Lo scultore Silvio Piccini, nostro concittadino, ha ultimato in questi giorni il modello del busto al poeta friulano Pietro Zorutti, destinato alla città di Gorizia. Il poeta, ritratto a mezzo busto, poggiato sopra elegante zoccolo, ha l'espressione arguta e bonaria, che gli era propria. Il modello viene molto lodato dai competenti.

Una rissa. La notte decorsa nell'osteria alla Colomba, in via Aquileia, avvenne una rissa per causa di donne tra il negoziante Enrico Marin, d'anni 24 di Casarsa e un caporale di fanteria. Il Marin dovette ricorrere alle cure della guardia medica dell'ospitale per farsi medicare da una ferita alla mano destra prodottagli dal suo avversario con un morso.

Società Dante Alighieri. Si sono iscritti fra i soci ordinari di questo Comitato; Comune di Brugnera, Broili Emilio e Sebastiano, Campeis dott. Giuseppe di Udine, Caneva Alberto e Giuseppe, Carli Giovanni residenti a Dignano d'Istria, Mulloni dott. Antonio di Cividale, E fra i soci straordinari: Touello Raimondo e Missio Giovanni di Udine, de Cecco Antonio di Fanna.

Morte improvvisa. In una stanza d'un affitta camera in via Villalta, fu trovato morto ieri mattina il giovane Antonio Toniutti, d'anni 22. Avvertita l'autorità si recarono sopraluogo un delegato e il medico dott. Ferrario per le constatazioni di legge.

Orologiaio arrestato. Verso le ore 3 di stamane dagli agenti di P. S. venne arrestato in via Poscolle, certo Luigi Ferrante, d'anni 21, orologiaio ambulante. Il Ferrante ubbriaco disturbava con canti e schiamazzi la quiete pubblica. Perquisito dagli agenti fu trovato in possesso di un coltello di genere proibito nonchè di parecchie lime appuntite.

Arte e Teatri

Ferruccio Garavaglia al Sociale

Le due prime recite date da Ferruccio Garavaglia al Sociale passarono quasi inosservate, dinanzi a un pubblico scarso e quasi freddo — sia perchè l'attore non era abbastanza noto, sia per il disagio dell'ora in cui, per non si sa quale capriccio di milionario, si vuol dare principio alla recitazione.

Ma sabato sera, con un pubblico più numeroso, Ferruccio Garavaglia ha suscitato all'improvviso, fin dalla prima scena, la commozione più viva e più schietta, quale da un pezzo, coi vecchi drammi, non s'era provata a Udine, Noi non ne ricordiamo certamente una eguale.

Il Garavaglia ha recitato il dramma più strano e tenebroso di Shakespeare. Egli doveva vincere ricordi recenti: fra tutti, quello di Gustavo Salvini. E li ha vinti magnificamente, palesando un talento originale d'interpretazione, una possanza e una varietà d'espressione capace di afferrare tutte le anime. Il personaggio di Amleto è così oscuro, così incerto fra il genio e la follia; egli passa dalla follia simulata alla follia reale con tanta rapidità da renderne oltremodo difficile la raffigurazione scenica. Ecco perchè pochi osano d'affrontarla: e pochissimi la affrontano con successo.

Fra questi, dobbiamo mettere in prima linea Ferruccio Garavaglia. Il suo Amleto non si indugia nella sonorità musicale della frase; nè ama d'ammantarsi con gesto orgoglioso nella posa plastica della persona. Il suo Amleto parla e grida alla maniera degli altri uomini; certo è di lui solo quella parola che penetra nelle anime; e la concitazione e l'imprecazione che ci mette il fremito è di lui solo. Ma il personaggio vi affascina senza ricorrere ai lenocinii, di cui abbonda ancora il teatro di prosa italiano. Qui sta il merito grandissimo di Ferruccio Garavaglia; di aver portato di nuovo in mezzo a noi, il principe sventurato — che una convenzione teatrale eccessiva ci teneva lontano in una specie di limbo — d'averlo fatto amare e odiare in mezzo a noi, così da rendercelo più simpatico e più caro.

Ferruccio Garavaglia ha una così limpida e significante dizione, che lo si ascolta con intimo godimento; il famoso monologo egli l'ha detto con semplicità possente, da far ricordare i nostri maggiori attori, quando volevano essere schietti ed erano veramente grandi. Anche alla famosa scena della recita, egli vuole imprimere movenze più rapide e più vere.

Da Shakespeare iersera il Garavaglia è passato al Kean, il dramma romantico di Dumas pêre, con le gentildonne innamorate, i giornalisti seduttori, i principi amici e compagni di crapula degli artisti, con tutto l'apparato che resiste ancora solo perchè congegnato con arte somma. Anche qui il Garavaglia porta un suo modo particolare, che può essere talora discusso, ma che è sempre derivato da una intelligenza di vero artista.

Iersera il teatro era affollato e risuonò di battimani spesso e lungamente. Di ciò dobbiamo compiacerci per l'attore che ha conquistato un grande pubblico così presto e così fortemente — e per il pubblico nostro che dimostra un senso dell'arte, che di solito non vogliamo attribuirgli, ma che ha indiscutibilmente, quando si trova di fronte all'opera insigne rappresentata con insigni mezzi.

Tanti anni di patologia e di pornografia scenica non sono riusciti a guastare l'anima del nostro pubblico! Confortiamoci, per lui e per l'avvenire del nostro teatro che minacciava d'affogare nelle anomalie e nelle lubricità.

Ben vengano Amleto, Kean, Capitan Fracassa, i principi sventurati, i *bôhemiens* geniali, i rodomonti fortunati — se il magistero dell'arte rende ancora belle e ammalianti le loro figure.

—

Stasera riposo. Domani martedì *Capitan Fracassa.* Mercoledì, ultima recita del Garavaglia, si darà il nuovo dramma di Roberto Bracco: *I fantasmi.*

— La penultima:

I coniugi Puntolini si sono accorti che un loro vicino molto ricco sarebbe un eccellente partito per la loro figlia.

— Bisognerebbe attirarlo in casa nostra — dice la signora — ma come fare?

— Un'idea — gridò trionfante il marito — gli chiederò del denaro a prestito, così egli verrà tutti i giorni a reclamarlo.

**

— L'ultima.

— Voi mi amate... e chi me lo prova?

— Ve lo giuro su...

— Giuratemelo su qualche cosa a cui non potreste rinunciare...

— Ve lo giuro sul... mio stipendio!!

Sulla tomba della madre di Guglielmo Oberdan

Giunse notizia per posta da Udine alla *Gazzetta* che la gioventù triestina non potendo onorare la memoria del biondo martire Guglielmo Oberdan, ignorando dove furono sepolti i suoi resti mortali, volle perpetuarne il ricordo erigendo un monumento mormoreo sulla fossa della di lui madre nella ricorrenza del primo anniversario della morte di lei.

Sull'artistico obelisco nella parte anteriore è scolpito in rilievo un ramo di quercia e sulla base è scolpita la dedica: A Giuseppina Oberdan-Ferenci — sopravissuta per venticinque anni — al suo dolore di madre — 4 dicembre 1909.

Ieri mattina una rappresentanza di giovani si recò al Cimitero a deporre una ghirlanda e coprire la tomba di fiori. Le iene della polizia nel pomeriggio asportarono corona e fiori!!!

ESTRAZIONE DEL LOTTO — 4 dicembre

Venezia	27	15	4	18	66
Bari	24	85	66	10	46
Firenze	30	5	80	14	57
Milano	49	47	39	63	79
Napoli	49	63	60	81	15
Palermo	21	56	3	4	33
Roma	32	8	82	53	45
Torino	25	40	75	8	82

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 4 dicembre 1909

Rendita 3.75 % (netto)	L.	105 10
» 3 1/2 % (netto)	»	104.70
» 3 %	»	71.50
Azioni		
Banca d'Italia	L.	1384.75
Ferrovie Meridionali	»	696.50
» Mediterranee	»	400.25
Società Veneta	»	214.—
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	L.	—.—
» Meridionali	»	364.—
» Mediterranee 4 %	»	504.—
» Italiane 3 %	»	366.50
Cred. Com. Prov. 3 3/4 %	»	504.50
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	L.	503.—
» Cassa risp., Milano 4 %	»	508.—
» » » » 5 %	»	516.50
» Ist. Ital., Roma 4 %	»	509.50
» » » » 4 1/2 %	»	—.—
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	L.	100 63
Londra (sterline)	»	25.36
Germania (marchi)	»	123.89
Austria (corone)	»	105 06
Pietroburgo (rubli)	»	267 93
Rumania (lei)	»	98 —
Nuova York (dollari)	»	5.17
Turchia (lire turche)	»	22 58

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: Lusso 5.8 — O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O. 15.44 — D. 17.15 — O. 18.10.
per Cormons: O. 5.45 — O. 8 — O. 12.53 — Mis. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.55
per Venezia: O. 4 — A. 8.20 — D. 11.25 — A. 13.10 A. 17.30 — D. 20.5 — Lusso 20.32
per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 — Mis. 8 — Mis. 13.11 — Mis. 16.10 — Mis. 19 27
per Cividale: Mis. 6 — A. 8.35 — Mis. 11.15 — A. 13.32 — Mis. 17.47 — Mis. 20
per S. Giorgio-Trieste: Mis. 8 — Mis. 13.11 — M. 19 27

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12 44 — O. 17.9 — D. 19.45 — Lusso 20.27 — O. 22.8
da Cormons: Mis. 7.32 - D. 11.6 — O. 12 50 — O. 15.20 — O. 19.42 — O. 22.58
da Venezia: A. 3 20 — Lusso 4 56 — D. 7.42 — O. 10.0 A. 13.20 — A. 15.30 — D. 17.5 — A. 22 5?
da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 8.30 — A. 9 5 — M. 13.10 — Mis. 17.35 — Mis. 21.43
da Cividale: Acc. 7.40 — Mv. 9.51 — Mis. 12.55 — Mis. 15.57 — Mis. 19 21 — Mis. 21.28
da Trieste San Giorgio: A. 8.30 — Mis. 17.35 — Mis. 21.43

TRAM UDINE - S. DANIELE

Partenze da UDINE a S. Daniele (Porta Gemona): M. 8.25 11 39 — M. 15 10 — M. 18 18
Arrivi da S. DANIELE (Porta Gemona): M. 8.25 — M. 12 33 — M. 15.19 — 19.18

In tutti i giorni festivi riconosciuti dallo Stato saranno attivati i due treni segnati in partenza da Udine P. G. ore 13.3. Arrivo a Fagagna ore 14. Partenza da Fagagna ore 16.30 Arrivo a Udine P. G. ore 17.31.

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile

I parenti del compianto defunto

Arciv. Mons. Zamburlini

commossi, riconoscentissimi della affettuosa dimostrazione di tutta la città e Diocesi udinese, porgono a tutti i più vivi ringraziamenti ed in modo particolare al R.mo Capitolo, al Clero, al Seminario, alle Autorità Politiche ed Amministrative ed agli altri Enti, che si mostrarono tanto pietosi in questa dolorosa circostanza, chiedendo venia a coloro a cui per dimenticanza non fosse stato spedito l'avviso di morte o non fosse stato risposto alle fatte condoglianze.

Udine, 6 Dicembre 1909.

BANCA CARNICA - TOLMEZZO

Società Anonima — XIX Esercizio

CORRISPONDENTE della **Banca d' Italia** e del **Banco di Napoli**

CORRISPONDENZA in **Ampezzo - Comeglians** e **Moggio Udinese**

Situazione generale al 30 novembre

ATTIVO

Voce		
Azionisti per saldo Azioni sottoscritte	L.	60,000.—
Cassa numerario esistente	»	59,498.16
Cambiali scontate	»	2 007,244.22
Effetti per l' incasso	»	171,361.77
Conti Correnti con Banche e Corrispondenti	»	6,787,181 09
Prestiti a Comuni	»	90,517 28
Antecipazioni sopra pegno di Titoli	»	35,775.—
Riporti attivi	»	6,460.—
Debitori in Conto Corrente garantito	»	55 ,531.03
Debitori diversi	»	650.—
Stabile di proprietà della Banca	»	46,000.—
Valori pubblici	»	421,381.55
Depositi a Cauzione di Conto Corrente	»	735,200.—
Idem a Cauzione antecipazioni	»	43,700.—
Idem per Cauzione Funzionari	»	57,000 —
Idem per Custodia	»	10,000.—
Idem di proprietà Fondo di previdenza	»	2,038 50
Mobili	»	1,965.—
Totale delle Attività	L.	10,095,503.60
Spese d'Amministrazione	»	9,762.03
Interessi passivi	»	5,232.53
Tasse	»	16,918.91
Totale	L.	10,127,417.07

PASSIVO

Voce				
Capitale Sociale			L.	150,000.—
Fondo di riserva			»	75,000.—
Fondo di rispetto			»	40,074.74
Fondo per oscillazioni valori ed impreviste			»	10,000.—
Depositi in Conto Corrente	L.	824,971.88		
Depositi a Risparmio	»	1,815,080.03	»	2,711,639.56
Depositi a Piccolo risparmio	»	71,587 65		
Conti Correnti con Banche e Corrispondenti			»	6,117,529.18
Creditori per effetti all'incasso			»	3,860.—
Creditori diversi			»	483.—
Depositanti diversi			»	845,900.—
Azionisti conto interessi e dividendo			»	404 20
Fondo di previdenza impiegati			»	4,393.05
Fondo evenienze			»	2,592 55
Totale delle Passività			L.	9,961,876.28
Risconto portafoglio e antecipazioni a saldo utili dell'esercizio precedente			»	27,221.76
Rendite e profitti lordi del corrente esercizio			»	138,319.03
Totale			L.	10,127,417.07

Tolmezzo, 30 novembre 1909.

Il Presidente
CAV. L. DE MARCHI

Il Sindaco
A. Lippi

p. Il Direttore
il segr. *cav. G. Schiavi*

Operazioni della Banca

Riceve depositi in *Conto Corrente* al 3 1[2 per 0[0, rilascia libretti di *Risparmio* al 3 1[2 per 0[0 e *Piccolo Risparmio* al 4 p. 0[0 netto da tassa di R. M.

Sconta cambiali a due firme al 5 1[2 p. 0[0 fino a 3 mesi, al 6 p. 0[0 fino a sei mesi esclusa qualunque provvigione.

Sconta coupons pagabili nel regno, buoni fruttiferi, mandati e fatture di pubbliche amministrazioni ed assegni di Istituti e credito.

Fa antecipazioni contro pegno di valori e titoli garantiti dallo Stato al tasso del 6 per 0[0.

Fa antecipazioni contro pegno di merci e derrate ed apre Conti Correnti con garanzia reale, ipotecaria o con fidejussione di una o più persone benevise al tasso del 6 p. 0[0.

Costituisce riporti a persone o ditte notoriamente solventi, compera e vende per conto di terzi divise sull'estero e valute d'oro e d'argento.

Fa prestiti ai Comuni.

Esige, paga, acquista e vende valori per conto di terzi, e riceve valori in deposito a semplice custodia ed in amministrazione.

S' incarica dell' incasso di Cambiali pagabili in Italia ed all'estero.

Emette chèques a vista pagabili sulle principali Piazze d'Europa.

Compera e vende valute estere

Grani di Barezia a distruzione dei SORCI

Prezzo cent. 70 la scatola, per posta cent. 85

Deposito presso A. MANZONI e C., Milano, via S. Paolo, 11: Roma, via di Pietra, 91: Genova, Piazza Fontane Marose.

SPLENDIDO ALBUM

con elegante copertina, stampato su carta di lusso e contenente 18 interessanti incisioni

REGALA

A SCOPO DI RECLAME

e spedisce franco la

Società Anonima Industrie Grafiche Adolfo Barabino Via Innocenzo Frugoni, 9 **GENOVA**

Basta spedire sollecitamente cartolina col nome, cognome e preciso indirizzo

I migliori estratti per **Liquori** e **Sciroppi**

ormai è provato sono quelli del PREMIATO

Laboratorio Chimico OROSI

MILANO

Provvedetevi! Non aspettate!

COLORO che non l' hanno provato, prendano il **Pacco Campionario, N. 1**, venduto per *reclame* in Italia per L. **4.75** ed all' Estero (in tutto il mondo) Franchi **6.25**. Contiene **10 litri** di ottimo **Cognac fine Champagne — Chartreuse gialla — Maraschino di Zara — Fernet di Milano — Benedettino — Rhum Giamaica — Menta glaciale verde — Anisette di Bordeaux — Alchermes di Firenze — Sciroppo Fambros**, con **10** Etichette, **10** Capsule e **2** Filtri, nonchè il *Manuale* istruzione per fare 182 Liquori diversi. — Si spediscono liquori e sciroppi a scelta del committente.

Mandare Vaglia Postale al Premiato

LABORATORIO CHIMICO OROSI

MILANO — Via Felice Casati, 14 — MILANO

ESPORTAZIONE

ESANOFELE

(Formula dell'illustre Prof. GUIDO BACCELLI)

Rimedio sicuro contro l'infezione malarica

Ferro-China-Bisleri

tonico ricostituente del sangue

Felice Bisleri e C. - Milano

Chi

senza far conoscere al pubblico il proprio nome

desidera

far compere, vendite, affittanze, ecc., far ricerca di rappresentanti, di personale ecc. ecc. ed a tale scopo vuol servirsi dell'annunzio, ricorra alla Ditta

A. MANZONI e C.

Ufficio di pubblicità

La stessa s'incarica di ricevere le offerte e di consegnarle chiuse all'inserzionista, mantenendo il massimo riserbo.

Rimedio unico ed efficace contro il dolore dei

DENTI

è senza dubbio l'

ALGONTINA

di facile applicazione

Ogni flacone contiene:

gr. 2.500 Etere Soli
» 2.500 Clorof.
» 0.25 Tint. Op.
» 0.025 Tint. As.

Il costo di ogni flacone di questo eccellente rimedio è di lire

UNA

aggiungere cent. 30 se per posta.

E' in vendita presso i chimici farmacisti

A. MANZONI & C.
MILANO, Via S. Paolo 11
ROMA, Via di Pietra 91

ASMA

Polvere Antiasmatica Negrotto

(a base di Felland., Bellad., Stram., Lobel e nitro puro)

Pronto sollievo dell'asma, tosse, catarro, oppressioni col respirare il fumo che si ottiene bruciando un po' di detta polvere. Scatola grande L. 4 - Scatola piccola L. 2. Unire 20 centesimi per le spedizioni postali.

Vendita presso A. MANZONI e C. Chim.-farm *Milano*, Via S. Paolo, 11 — *Roma*, Via di Pietra, 91.

Francesco Cogolo

CALLISTA

munito di numerosi Attestati Medici comprovanti la sua idoneità.

UDINE — Via Savorgnana, 16

Si reca anche a domicilio

PER LAVARE
e rendere bianca la
PELLE

FARINA di MANDOLE
alla Violetta

pacco di 1[4 di kg. cent. 75, franco nel Regno L. 1.35. Vendita all' in grosso e al minuto presso *A. Manzoni e C.*, Milano, via S. Paolo, 11 Roma, via di Pietra, 91.

VINO CHAMPAGNE

delle seguenti marche:

Duc de Montebello (Sillery Mousseux)	Bott. L. 8
Carles Heidsieck	» » 10
Veuve Cliquot Pousardin	» » 15

In vendita presso *A. Manzoni e C.*, Milano, via S. Paolo, 11.

Il telefono dell'Ufficio di Pubblicità A. Manzoni e C. porta il numero 2-75.

REPUBBLICA DI S. MARINO

S. GRETERIA DI STATO

NOTIFICA

L'emissione delle Obbligazioni del

PRESTITO A PREMI

APPROVATO DAL

Grande e Generale Consiglio della Repubblica

con Decreto del 23 Settembre 1907

verrà definitivamente chiusa entro il prossimo mese di DICEMBRE 1909

NELLA SECONDA ESTRAZIONE

da farsi in Roma nel Palazzo del Ministero del Tesoro

il giorno 31 Dicembre 1909

verranno sorteggiati Premi importanti appartenenti a quelli da Lire 1,000,000 — 500,000 — 200,000 — 100,000 — 25,000 20,000 — 15,000 — 10,000 — 5000 — 2500 — 1500 — 500 — 250 — 200 — 125 — 100 assegnati al Prestito.

I PREMI e i rimborsi sono 500,000 e importano complessivamente Lire 20,495,000

Il pagamento di tutti i Premi e dei rimborsi viene fatto prontamente in contanti, in tutto il Mondo, senza alcuna deduzione. Le obbligazioni concorrono per intero a tutti i Premi mediante il solo numero, senza serie o categoria. A ciascuna diecina di Obbligazioni è assicurata la vincita di un Premio e di nove rimborsi, e dieci Obbligazioni con numeri saltuari possono avere dieci vincite per il complessivo importo di Lire UN MILIONE CINQUECENTOVENTICINQUEMILA.

SI AVVISA INOLTRE

che la BANCA CASARETO di Genova, assuntrice del Prestito, la Banca Russa per il Commercio Estero e tutte le Banche, Casse di Risparmio, Banchieri e Cambiavalute, che sono incaricati della vendita delle Obbligazioni e delle diecine di Obbligazioni, **non possono percepire prezzo maggiore di quello stabilito per l'emissione,** e cioè per le Obbligazioni singole . . . . Lire **28 50**
e per le diecine di Obbligazioni, con Premio garantito, o saltuarie che possono vincere Lire **1.525.000** . . . . . . » **285.00**

Ciò si porta a conoscenza del pubblico per evitare che venga tratto in inganno dai soliti speculatori che, all'avvicinarsi della chiusura della vendita, sono usi a pretendere un prezzo maggiore di quello ufficialmente stabilito.

Il Prestito a Premi della Repubblica di S. Marino **E' L'UNICO IN TUTTO IL MONDO** che offre l'assoluta certezza di vincite ai possessori di diecine di Obbligazioni, che può dare a dieci Obbligazioni saltuarie dieci vincite per l'importo di Lire 1.525.000 ed ai possessori di una sola Obbligazione il concorso per intero a tutti i Premi con una probabilità contro solo nove, assicurando sempre nella peggiore delle ipotesi il rimborso del capitale, in modo che il concorso alle estrazioni è gratuito.

San Marino, 15 novembre 1909.

IL SEGRETARIO DI STATO PER GLI AFFARI INTERNI
ff. Avv. MENETTI BONELLI